

Filosofia del Cooperative Learning

Il contatto quotidiano con le differenze
le rende meno inusuali e più accettabili,
tollerabili e comuni
e rende gli studenti disponibili a
proposte di modellamento reciproco



Lorenza Carelli



Perché il C. L.

Classi eterogenee
Gestione difficile della classe
Attenzione ai bisogni educativi più che cognitivi
Inadeguata figura tradizionale del docente
Richiesta di nuove proposte didattico-educative



Lorenza Carelli



Cos'è il C. L.

Metodo didattico-educativo basato sul lavoro di gruppo

Modalità d'insegnamento che comprende diverse strategie

Centralità dell'interazione studenti-studenti

Struttura contesto fortemente collaborativo

Metodo a mediazione sociale → peer tutoring
→ peer collaboration
→ cooperative learning

Lorenza Carelli

Ruolo del docente

DOCENTE TRADIZIONALE

C. L.

DOCENTE FACILITATORE/MEDIATORE

Lorenza Carelli

Caratteristiche del C. L.

INTERDIPENDENZA POSITIVA

INTERAZIONE FACCIA A FACCIA

ABILITA' SOCIALI

RESPONSABILITA' INDIVIDUALE

VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO



Lorenza Carelli



Obiettivi dell' A. C.

Miglior rendimento scolastico

Relazioni interpersonali positive

Benessere psicologico

Costruzione di una comunità di apprendimento



Lorenza Carelli



Esemplificazione pratica

Integrare le diversità attraverso una strategia
Cooperativa: *lo scambio*

Gruppi specializzati

Coppie d'insegnamento reciproco

Gruppi di sintesi

Applicazione pratica

Risultati conseguiti

Lorenza Carelli



Perché il Cooperative Learning

Attualmente nelle scuole le classi si presentano sempre più eterogenee in virtù delle trasformazioni di varia natura che hanno investito la società e che si sono riflesse nel mondo della scuola.

È ormai accettata l'idea di **inserire nelle classi studenti con qualsiasi tipo di diversità** e dal punto di vista educativo si è giunti alla convinzione che le **diversità rappresentino più una risorsa** che un ostacolo alla buona qualità dei livelli di apprendimento.

La nuova situazione disorienta gli insegnanti che si trovano spesso circondati da studenti sempre meno interessati allo studio, sempre meno autoregolati nel loro comportamento e sempre più estraniati.

La **gestione della classe sembra sempre più difficile** e la necessità di interventi diversificati rende complessa la possibilità di fornire risposte individualizzate/personalizzate adeguate ai bisogni di ogni singolo studente. Il contesto di lavoro dell'insegnante si è modificato ed è stato necessario spostare l'attenzione dai bisogni cognitivi a quelli comportamentali ed educativi.

Lorenza Carelli



segue

Si è reso necessario risolvere prioritariamente problemi individuali (vista la presenza sempre più massiccia in classe di studenti aggressivi, iperattivi, disabili, introversi, depressi, immotivati) che in qualche modo investono l'area dell'apprendimento, prima di richiedere agli studenti impegno di natura cognitiva.

In molti casi i docenti davanti alle nuove richieste hanno provato disagio, frustrazione, senso di impreparazione o crisi del proprio ruolo.

In ogni caso **la figura tradizionale dell'insegnante depositario di conoscenze da trasmettere è stata messa in discussione in quanto inadeguata alle nuove esigenze.**

È diffusa l'esigenza di trovare nuove prospettive per affrontare la crescita dei problemi e dei bisogni.

Secondo molti autori la soluzione sta nel modificare l'idea che il docente sia fonte e risorsa principale di ogni problema.

Ecco perché il C.L. è oggi così diffuso.



Lorenza Carelli



Cos'è l'apprendimento cooperativo

È un **metodo didattico** che si basa sulla strutturazione di piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare il loro reciproco apprendimento. È una modalità d'insegnamento che comprende diverse strategie di attuazione.

Cooperare vuol dire lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni, perseguendo, quindi, risultati che avvantaggiano sia l'intero gruppo che il singolo componente.

L'apprendimento cooperativo può essere applicato a ogni compito, ogni materia, ogni curriculum. (W. Johnson e R. T. Johnson, 1996)

Il Cooperative Learning è una **specificata modalità di insegnamento -apprendimento di gruppo, centrata sulle interazioni "studenti-studenti"** che struttura un contesto educativo fortemente collaborativo in cui gli studenti affrontano con buone possibilità di successo compiti complessi.

"È un **insieme di tecniche di conduzione della classe** nelle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi eterogenei, caratterizzati da una forte interdipendenza positiva tra membri e da un elevato senso di responsabilità". (M. Comoglio, 1996, 1998)



Lorenza Carelli



Il C.L. come metodo "a mediazione sociale"

Metodo "a mediazione dell'insegnante":

- insegnante come fonte di conoscenza
- stabilisce cosa deve essere conosciuto
- individualizza l'apprendimento e lo facilita
- stabilisce il ritmo di apprendimento
- suscita e recupera la motivazione

Metodo "a mediazione sociale":

- studenti come fonte e origine dell'apprendimento
- si aiutano reciprocamente e sono corresponsabili del loro apprendimento
- stabiliscono il loro ritmo di lavoro
- si correggono e valutano
- sviluppano e migliorano le relazioni sociali



Lorenza Carelli



Metodi a "mediazione sociale"

Peer Tutoring (insegnamento reciproco)

- gli studenti rispecchiano differenze tra docente/alunno (tutor segue, aiuta, incoraggia il compagno all'apprendimento)

Peer Collaboration (collaborazione tra pari)

- gli studenti sono alla pari di fronte al compito da svolgere e devono collaborare per terminare il compito di apprendimento

Cooperative Learning (apprendimento cooperativo)

- il gruppo è composto da più persone impegnate su un compito che realizza un'interdipendenza positiva tra i membri (condizione che contraddistingue il gruppo cooperativo).



Lorenza Carelli



Ruolo del docente

Il C. L. crea un contesto educativo non competitivo, altamente responsabile e collaborativo in cui viene a modificarsi il RUOLO del DOCENTE e quello dello STUDENTE.

Metodo a mediazione sociale

ALUNNI

- Fonte di conoscenza
- Origine apprendimento
- Aiuto reciproco e corresponsabilità
- Autori del ritmo di apprendimento
- Valutatori dell'apprendimento
- Attori di relazioni sociali consapevoli

DOCENTE FACILITATORE

Metodo a mediazione dell'insegnante

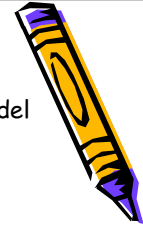
DOCENTE

- Fonte di conoscenza
- Origine apprendimento
- Suscita la motivazione o la recupera
- Autore del ritmo di app.
- Valutatore dell'apprend.
- Individualizza l'apprend.

DOCENTE ISTITUZIONALE



Lorenza Carelli



Caratteristiche Fondamentali

Interdipendenza positiva (relazione collaborativa indispensabile per conseguire un obiettivo il cui successo è espressione della responsabilità di tutti)

Interazione promozionale faccia a faccia (comportamenti dei membri che contribuiscono a migliorare il risultato con idee, opinioni, ascolto..)

Abilità sociali (affinchè nel gruppo ci sia collaborazione efficace e corresponsabilità occorre un buon uso della comunicazione di funzioni di guida, di strategie di soluzione positiva e costruttiva dei problemi)

Responsabilità individuale (anche se l'obiettivo del gruppo è unico per tutti, è bene che ognuno mantenga la propria *r. i.* in ciò che viene fatto)

Valutazione individuale e/o di gruppo (il gruppo non sostituisce l'individuo ma lo aiuta a raggiungere mete che da solo non sarebbe in grado di raggiungere)



Lorenza Carelli



Obiettivi dell'apprendimento cooperativo

Le ricerche condotte hanno dimostrato che la cooperazione permette di ottenere i seguenti risultati:

- *miglior rendimento scolastico* (maggior memorizzazione e motivazione intrinseca, sviluppo di livelli superiori di ragionamento e capacità di pensiero critico)
- *relazioni più positive tra gli studenti* (spirito di squadra, sostegno reciproco, rispetto della diversità)
- *maggior benessere psicologico* (miglior senso di autoefficacia, autostima, immagine di sé, sviluppo di competenze sociali e capacità di superare lo stress e le difficoltà)
- *costruzione di una comunità di apprendimento* (i membri condividono idee, visioni, un "sogno comune" costruito insieme, in cui si scopre di aver bisogno dell'altro)



Lorenza Carelli

Integrare le diversità attraverso una strategia cooperativa

E' indispensabile che tutti gli alunni della classe, anche i **disabili**, abbiano l'opportunità di apprendere in un ambiente stimolante sia dal punto di vista cognitivo che relazionale. Le attuali classi si presentano numerose ed eterogenee e i tempi limitati entro cui i docenti devono operare richiedono l'utilizzo efficace di tutte le risorse disponibili per consentire l'integrazione di ognuno. Tutti si è ormai concordi nel ritenere che l'utilizzo di strategie facilitanti per favorire in particolare l'integrazione dei disabili nella classe non debbano essere dirette esclusivamente a loro, ma coinvolgere l'intera classe, stimolando l'interazione tra compagni, sviluppando le abilità necessarie per svolgere un ruolo attivo durante la lezione e favorendo l'acquisizione di nuove abilità. Per far ciò si possono utilizzare delle strategie di apprendimento cooperativo. Il lavoro di gruppo, incoraggia gli studenti ad adottare uno stile di apprendimento attivo, migliora la ritenzione mnemonica e crea il contesto ideale per uno studio più approfondito e l'uso delle abilità superiori di pensiero, oltre che favorire la socializzazione. Gli studenti, in questo modo, si pongono obiettivi comuni e collaborano per il risultato finale.



Lorenza Carelli

Lo scambio

Grazie all'**apprendimento cooperativo** gli studenti possono raggiungere obiettivi specifici di ordine sia cognitivo che sociale. Nell'esperienza che descriverò è stato utilizzato lo **scambio** come metodo di A. C., che favorisce l'interazione tra gli studenti attraverso l'impiego di attività di gruppo volte alla soluzione di un problema, ma utilizza anche l'insegnamento reciproco tra compagni (**tutoring**) che, proprio perché chi insegna è ad un livello di sviluppo pari al compagno che apprende, permette al tutor di rivolgersi con termini più vicini a quelli del compagno e può comprendere meglio le eventuali difficoltà dello stesso.

Il metodo dello scambio prevede che sia il docente a scegliere l'argomento di cui occuparsi e a suddividerlo in diversi settori di analisi, previa accertata conoscenza degli studenti. Il problema viene affrontato in tre fasi:

- il docente divide gli studenti in tanti gruppi quanti sono i settori di analisi dell'argomento (**gruppi specializzati**);
- gli studenti di gruppi diversi lavorano in coppia scambiandosi informazioni su quanto appreso (**coppie di insegnamento reciproco**);



Lorenza Carelli

segue

- gli studenti si dividono nuovamente in gruppo e analizzano insieme tutti i settori del problema, giungendo alla comprensione complessiva e alla soluzione (**gruppi di sintesi**).

Gruppi specializzati

Classe di 24 studenti e 4 settori di lavoro. L'obiettivo è di far diventare ogni studente uno specialista nel settore di cui si occupa, utilizzando ogni strumento a sua disposizione.

Coppie di insegnamento reciproco

Terminato il lavoro nei gruppi specializzati, il docente divide gli alunni in coppie in modo che si scambino le informazioni acquisite. In questa fase di tutoring gli studenti acquisiscono conoscenza di due aspetti del problema, quello appreso nei gruppi specializzati e quello spiegato dal compagno (tempo 30/50 minuti).

Gruppi di sintesi

Gli studenti collaborano per trovare una soluzione al problema, valutando e analizzando le informazioni raccolte. I gruppi sono formati in modo da evitare che gli studenti si ritrovino a lavorare due volte con la stessa persona. Nei gruppi di sintesi si mettono a confronto diversi punti di vista, dall'analisi dei quali devono ricavare la soluzione condivisa, migliore e più completa.



Lorenza Carelli

La valutazione

Il docente deve valutare **sia il lavoro individuale che del gruppo**.
Per valutare ogni alunno e la sua prestazione individuale si baserà sul lavoro svolto nei gruppi specializzati e per valutare globalmente il gruppo, sul lavoro dei gruppi di sintesi. Per la valutazione individuale sarà necessario conoscere e considerare le diverse abilità e caratteristiche degli studenti. Essi vengono lasciati liberi di scegliere come presentare il proprio lavoro agli altri (relazione scritta, cartellone, esposizione orale, elaborato al PC, ...) e in tal modo non sarà più necessario effettuare adattamenti per facilitare il compito al disabile né si creeranno differenze.
Per la valutazione di gruppo il docente assegna un voto finale globale condiviso da tutti i membri del gruppo.



Lorenza Carelli

Consegna

Organizzare un itinerario turistico nella regione Piemonte utilizzando in modo integrato le conoscenze di storia, arte, letteratura, lingua straniera, matematica.

Abilità da sviluppare:

- utilizzo di materiale bibliografico e audiovisivo disponibile in biblioteca
- espressione orale e scritta
- uso di Internet per raccogliere ed esporre dati
- fruizione di altre fonti d'informazione locale.

Dal punto di vista **comportamentale e sociale** l'approccio favorisce la socializzazione e cooperazione tra i compagni (imparano ad attendere il proprio turno, a prendere decisioni nel gruppo, a interpretare comunicazioni verbali, a dare e seguire indicazioni e comportarsi con rispetto reciproco).



Lorenza Carelli

Applicazione pratica

Gruppi specializzati

E' stato applicato il metodo ad una classe 3[^] di un Istituto Professionale. I 24 studenti, tra cui 4 stranieri e 2 disabili, sono stati divisi in 4 gruppi specializzati. Il compito assegnato è stato il seguente: "L'Istituto ha organizzato uno scambio culturale di una settimana con studenti di una scuola di Marsiglia. Dovete stilare un itinerario turistico che, partendo da Torino, permetta ai vostri compagni francesi di conoscere e visitare i luoghi più significativi della nostra Regione".

A ogni gruppo viene assegnata una zona della regione su cui raccogliere informazioni relative al clima, ai paesaggi, alla storia, agli eventi e alle località più interessanti dal punto di vista turistico.

A ogni studente viene chiesto di preparare un lavoro individuale sul suo campo di competenza (utilizzato in seguito dal docente per la valutazione). Al termine, lo studente comunica ai compagni ciò che ha imparato circa la zona di cui si è occupato il suo gruppo, usando il **metodo** che ritiene più opportuno.

Lorenza Carelli



segue

Tempo concesso: 2 settimane durante le quali il docente monitorerà i gruppi, li aiuterà a raccogliere informazioni e li incoraggerà a contattare vari uffici turistici.

Ogni **gruppo specializzato** sviluppa un piano d'azione, grazie al quale tutti i membri possono diventare esperti di ogni aspetto della zona a loro assegnata. I membri di ogni gruppo possono scegliere di lavorare insieme sui diversi aspetti della zona o ciascuno occuparsi di un settore, presentando alla fine le informazioni raccolte al gruppo.

Il docente può fornire uno schema di lavoro con le specifiche aree di ricerca per aiutare gli studenti nello svolgimento del compito.

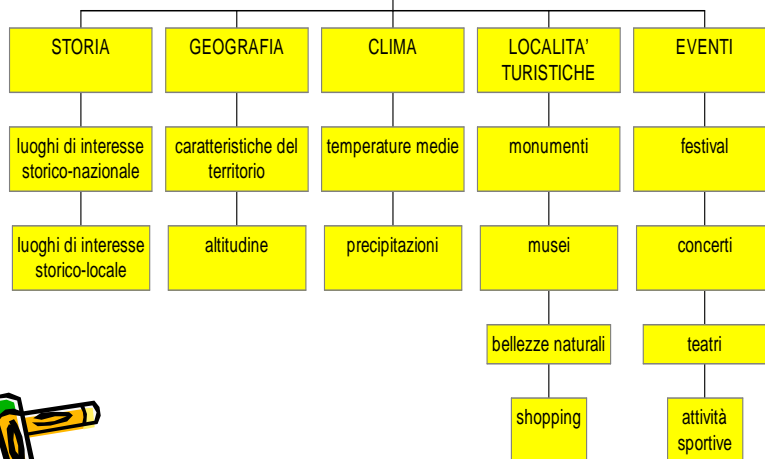
(vedere schema esemplificativo)

Lorenza Carelli



PROGETTAZIONE DELL'ITINERARIO

REGIONE PIEMONTE



Lorenza Carelli

segue

Coppie di apprendimento reciproco

Gli alunni si scambiano informazioni sulle zone da loro studiate, attraverso un metodo da loro scelto. Tempo: 2 giorni.

Gruppi di sintesi

Vengono riunite tutte le conoscenze raccolte dagli studenti su ciascuna delle zone prese in esame. Devono, quindi, preparare l'itinerario richiesto.

Si formano 6 gruppi di quattro studenti l'uno; tempo previsto: 3 giorni.

Ogni gruppo deve preparare un cartellone o un catalogo turistico in cui viene illustrato il percorso e i motivi per cui il gruppo ha scelto l'itinerario presentato.

Si dedicano 2 giorni per presentare gli itinerari e al termine il gruppo riceverà una valutazione.

Lorenza Carelli

Risultati dell'esperienza

Apprendimento

Ogni studente dimostra di possedere una conoscenza approfondita, grazie al lavoro svolto nei gruppi specializzati, di una zona della regione; grazie all'insegnamento reciproco in coppie di apprendimento, possiede molte informazioni anche su una seconda area; grazie ai gruppi di sintesi ha una buona conoscenza delle zone restanti.

Nel **metodo tradizionale d'insegnamento**, lo studente avrebbe ottenuto una visione generale della regione, senza possedere una conoscenza approfondita di alcuna zona.

Abilità cooperative

Nei **gruppi specializzati** vengono richieste abilità di reperimento informazioni e gli alunni collaborano fra loro aiutandosi a vicenda.

Nelle **coppie di apprendimento reciproco** gli studenti perfezionano le abilità di ascolto e comprensione e si trovano in un contesto favorevole allo sviluppo della propria autostima.



Lorenza Carelli



segue

Nei **gruppi di sintesi** sviluppano abilità di cooperazione e negoziazione e imparano a scendere a compromessi per raggiungere un accordo finale.

Al termine del progetto, ogni studente ha potuto lavorare con 9 compagni diversi, cioè in una condizione favorevole alla collaborazione reciproca, all'integrazione, al crearsi di relazioni sociali positive e alla crescita personale di ciascuno.



Lorenza Carelli

